

San Benedetto del Tronto (AP)

Piano regolatore generale di S. Benedetto del Tronto

Pur in assenza di specifiche indicazioni di Legge urbanistica regionale, l'Amministrazione comunale ha impostato uno specifico percorso che prevede l'elaborazione di un "Piano idea/indicazioni di struttura" e di un Piano regolatore generale, con l'obiettivo di rendere amministratori e cittadini partecipi della costruzione del "progetto della città", attraverso il dibattito su proposte strutturali specifiche in risposta agli obiettivi fissati¹.

Il percorso ha seguito i seguenti passaggi procedurali:

1. delibera del Consiglio comunale "Indirizzi, obiettivi e criteri per la formulazione delle scelte urbanistiche";
2. affidamento, il 15 febbraio 2002, dell'incarico di redazione del Prg a un professionista, con il supporto dell'Ufficio di Piano per la definizione dello stato attuale del territorio;
3. consultazione dei soggetti rappresentativi della cittadinanza, al fine di puntualizzare obiettivi, criteri ed indirizzi del Piano;
4. presentazione del Piano idea in sede di Consiglio comunale aperto, il 7 dicembre 2002;
5. discussione del Piano secondo un programma definito dalla Commissione consiliare urbanistica: prima riflessione in Commissione, confronto, attraverso incontri e Conferenze di servizio, con gli Organi istituzionali (Comuni limitrofi, Comitati di quartiere, Autorità portuale, Regione, Provincia di Ascoli Piceno, Consorzio di bonifica, ecc.), con le Associazioni, le categorie economiche, i Sindacati, le forze politiche, gli Ordini professionali, ecc.;
6. sintesi delle indicazioni emerse negli incontri, registrata in verbali redatti dal responsabile dell'Ufficio di Piano del Comune;
7. delibera di Consiglio comunale, in data 18 dicembre 2003, che assume i contenuti del Piano idea e precisa obiettivi ed indicazioni per lo svolgimento della seconda fase di redazione del Prg.

Il superamento della città non permeabile

Il Piano intende fare emergere un nuovo progetto di città capace di costruire uno stretto rapporto tra mare, città e colline, che valorizzi le relazioni tra i diversi sistemi di risorse, attraverso azioni mirate ad assegnare alle risorse del sistema ambientale, del verde e della rete ecologica un ruolo centrale nel progetto della città. Azioni capaci di aggregare le diverse parti del tessuto insediativo, progettando luoghi di integrazione sociale e individuando interventi (sottopassi pedonali, ciclabili e carrabili della linea ferroviaria, tracciati viari di connessione, parcheggi di scambio, rete di percorsi pedonali e ciclabili, ecc.) che contribuiscano a rendere sistema

1. Progettista incaricato Prof. Pierniggi Bellagamba ; arch. Roberta Angelini, (coord. operativo), arch. Luisa De Biasio Calimani, arch. Franco Panzini prof. Stefano Stanghellini, applicazione strumenti perequativi.

Gruppo operativo: arch. Michela Cioverchia, arch. Angela Magionani, arch. Andrea Paolini, arch. Andrea Rinaldi, arch. Daniele Rossi, arch. Susanna Calimani. Ufficio di Piano del Comune: ing. Giovanni Zampacavallo, Dirigente Settore AssettoTerritorio; ing. Germano Polidori, Direttore Ufficio Pianificazione e Progettazione Urbanistica; G.Ciarrocchi, G. Tiburtini, M.Forlini.

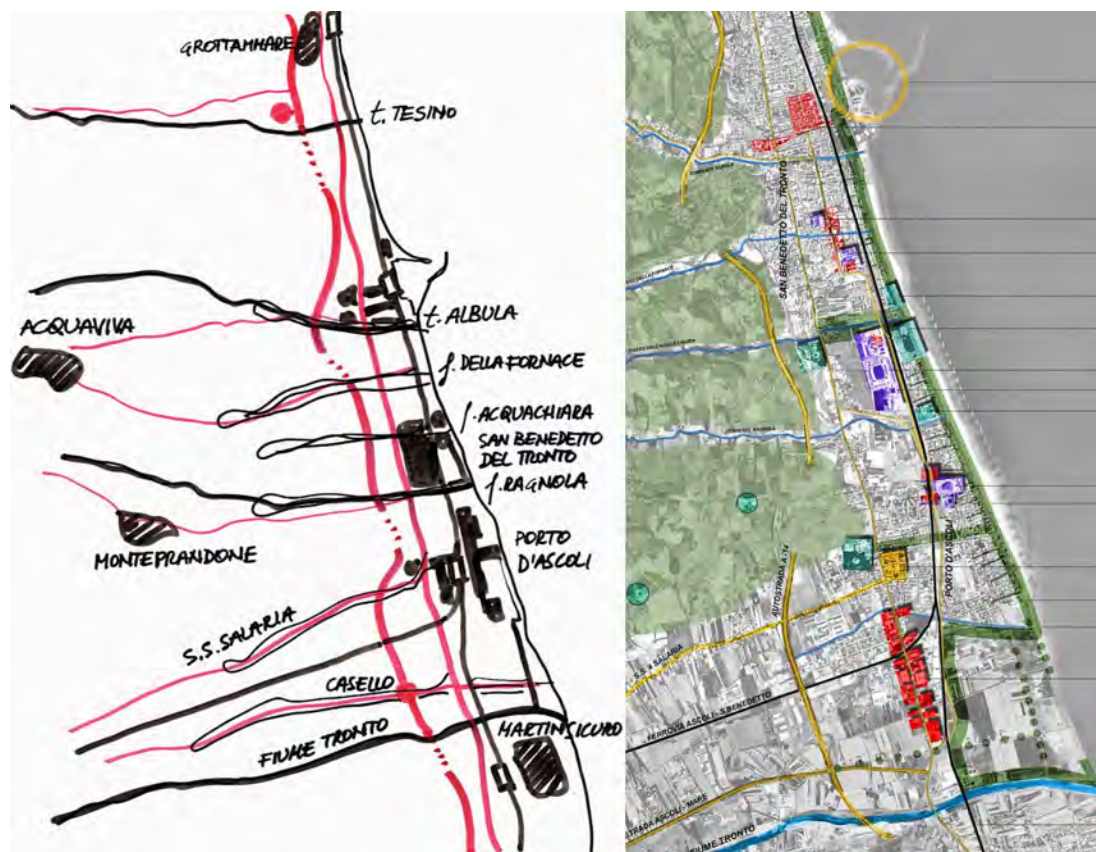
a rete l'insieme delle infrastrutture della mobilità.

L'obiettivo è superare il modello di città non permeabile prodotto dalle trasformazioni avvenute negli ultimi decenni. S. Benedetto risulta divisa in parti non comunicanti, per la presenza di tracciati delle infrastrutture che segnano il territorio (ferrovia, Strada statale 16, autostrada, ecc) e lo suddividono in "strisce" in direzione nord-sud. Gli insediamenti sono concentrati nella stretta fascia compresa tra la linea di costa ed il piede delle colline ed impongono condizioni di vita urbana di basso livello qualitativo (difficili condizioni di mobilità, inquinamento aria, acqua, acustico, suolo, scarsa qualità della forma degli spazi della città, ecc).

Il progetto pone particolare attenzione a riqualificare le relazioni tra le diverse componenti presenti, sia in termini di forma della città (visuali che consentono di percepire il rapporto colline-città-mare, qualificazione degli spazi di uso collettivo), che in termini di riorganizzazione a sistema degli spazi urbani.

Gli elementi della morfologia del territorio, capaci di integrare le diverse parti della città e di assumere un ruolo di struttura del progetto urbano, sono individuati nei fiumi e torrenti che dalle colline scendono al mare (Albula, Acquachiana, Ragnola, Tronto), negli assi che permettono di percepire con forza il rapporto colline-città-mare (asse dei casali, alvei delle acque ricchi di vegetazione ed attività) e nelle direttrici principali del sistema insediativo².

Questi elementi, caratteristici della struttura insediativa adriatica, fanno parte del sistema di qualità del territorio piceno, che dal Parco marino³ informa l'intera valle del Tronto, si connette ai centri urbani limitrofi (Monteprandone, Acquaviva, Martinsicuro, Grottammare) e ai centri maggiori della fascia collinare interna (Offida, Ripatransone, Cossignano, Montalto Marche).



Schemi interpretativi del territorio comunale di San Benedetto del Tronto.

Il Piano si avvale di un Sit, costruito dall'Ufficio di Piano, che integra le conoscenze (ambiente, paesaggio, struttura urbana, funzioni) consentendo l'aggiornamento costante delle informazioni e la valutazione delle decisioni operative da assumere.

Il Piano si inserisce nel quadro della programmazione di area vasta, assumendo le indicazioni e le prescrizioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato (Pit, Ppar, Piano difesa della costa, Piano assetto idrogeologico, Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Ascoli Piceno), individuando gli elementi singoli della struttura del territorio, le invarianti ambientali e culturali, i grandi obiettivi strategici che accomunano i centri urbani dell'area vasta.

L'attenzione ai corsi d'acqua, al sistema delle colline, al sistema del verde e del mare, posta sul territorio comunale, diventa, a scala vasta, attenzione alla rete ecologica, ai problemi di continuità ambientale, in un

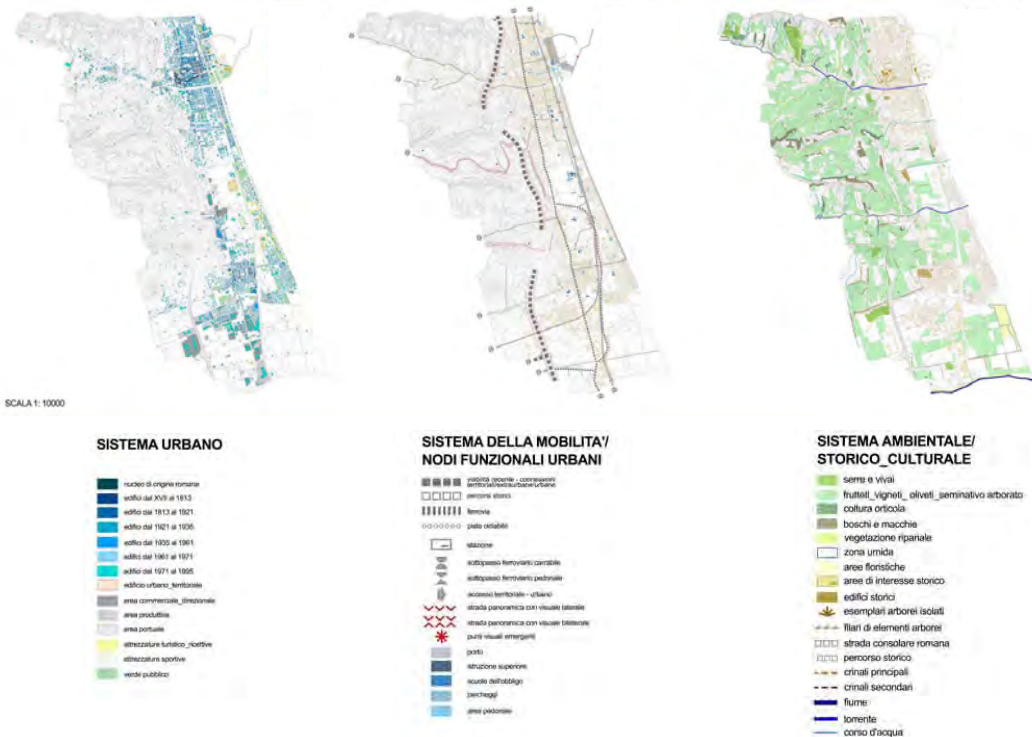
2. Dal faro al centro storico, attraverso l'esedra, il borgo marinaro e piazza Matteotti; dalla foce Ambula ad Acquaviva, attraverso la città consolidata e le aree produttive; dalle piazze centrali alla stazione ferroviaria e alla Strada statale 16, ecc.

3. Istituito ai sensi della Legge quadro sulle aree protette 394/91.

territorio definito dalle montagne dei Sibillini, dalle colline della fascia mediana, dalla rete delle acque che scendono al mare, dal mare.

Il Piano individua i Sistemi di riqualificazione strutturale, quali strumenti operativi di una politica di valorizzazione delle risorse locali che perseguono lo sviluppo economico e sociale attraverso la qualificazione dei servizi, di interesse urbano e territoriale, del turismo e delle attività connesse. A fronte di una situazione attuale di forti carenze di servizi e di spazi della struttura turistica esistente, sono assunte quali scelte fondamentali del Piano la riqualificazione degli spazi/servizi della città, la promozione di attività culturali, ludiche e sportive.

A fronte di una notevole carenza di spazi pubblici, il Piano assume il sistema perequativo come strumento di gestione degli interventi; esso consente di acquisire un patrimonio di aree pubbliche senza oneri per il Comu-



I Sistemi di risorse del territorio comunale di San Benedetto del Tronto: Sistema Urbano, Sistema della Mobilità, Sistema Ambientale e Storico-Culturale.

ne e di offrire certezza alla attuazione dei nuovi servizi, superando la situazione attuale che vede molte delle aree destinate a servizi dal Piano vigente non attuate per carenza di disponibilità finanziarie.

Le Schede progetto fissano gli elementi del progetto urbano che debbono caratterizzare la forma dei Sistemi e delle Centralità urbane e locali, al loro interno e in rapporto con l'intera città. Le Schede sono parte integrante del Prg: esse progettano i luoghi della città, assegnando ad essi una forma che esprima gli obiettivi di qualità fissati dal Piano, e sono corredate da valutazioni economico-finanziarie e di gestione che esplicitano gli obiettivi operativi e consentono di individuare il complesso delle opere di riqualificazione attuabili e la loro ripartizione tra i diversi soggetti coinvolti.

All'interno di questo processo di pianificazione le proposte di attivazione di strumenti operativi (*project financing*, Accordi di programma, Progetti di opere specifiche) vengono assoggettate, nel quadro complessivo delle azioni, ad una verifica di coerenza con il disegno organico della città espresso dal Piano idea e dal Prg, affinché non risultino avulse dagli obiettivi che l'Amministrazione intende perseguire e dall'idea di città che vuole costruire. Particolare attenzione viene posta alla riqualificazione della residenza nel definire il sistema delle centralità; il Piano assume la scelta di qualificare e consolidare con essa i diversi quartieri, agendo attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente e la realizzazione di nuovi interventi. Questo sistema residenziale comprende anche l'edilizia residenziale sociale, inserita con modalità diffuse nel territorio comunale, a rafforzare forma e funzioni dei diversi quartieri, realizzata come servizio, alla pari dei luoghi di socializzazione e delle attrezzature pubbliche, attraverso lo strumento di perequazione urbanistica cui il Prg fa riferimento in termini generali ed ampi.

Politiche di valorizzazione delle risorse: operatività per sistemi di attrezzature

Il Piano contiene indicazioni progettuali ed operative aggregate per Sistemi di riqualificazione strutturale e Centralità urbane e locali, che marcano la volontà di superare la rigida separazione tra le diverse fasi del

processo di pianificazione e connettere strettamente le scelte strutturali con i progetti specifici di intervento. Valgono come esplicitazione di tale ottica gli elementi di seguito illustrati per alcuni di tali progetti.

Il Sistema di riqualificazione strutturale della Riserva naturale regionale della Sentina pone San Benedetto in diretto rapporto con i comuni limitrofi e con l'area della valle del Tronto, a partire dal Parco marino del Piceno. Il Piano ipotizza un modello di organizzazione che riconosce nella Sentina un luogo da tutelare nella sua interezza, affrontando i problemi connessi agli aspetti fisico-morfologici ed alla gestione degli interventi, attraverso:



Piano idea: indicazioni di struttura per il territorio comunale di San Benedetto del Tronto.

- il ripristino della duna e delle aree umide costiere;
- la riqualificazione della foce del Tronto;
- la realizzazione di nuovi tratti di percorsi ciclabili e pedonali, che garantiscano la continuità dell'intera rete in direzione nord, ovest e sud;
- la valorizzazione dell' asse dei casali, direttrice parallela al tracciato del fiume Tronto ed alla strada Ss Salaria, capace di organizzare e connettere le strutture fisiche esistenti, sia all'interno che all'esterno dell'area della Sentina;
- la collocazione di strutture a reddito (sportive, ludiche, culturali) in zone idonee al di fuori dell'area della Riserva naturale, al fine di garantire al Bilancio entrate aggiuntive a quelle del contributo assicurato dalla Regione Marche, che consentano di attuare gli interventi di riqualificazione programmati.

Il Sistema di riqualificazione strutturale della via del mare e del Porto di Ascoli prevede la realizzazione di attrezzature ricettive e di servizio, capaci di sfruttare la presenza del Centro congressi, garantire qualità urbana, continuità di funzionamento e valida gestione economica dell'intero sistema. L'area compresa tra la via del mare, via Scarlatti e la ferrovia può ospitare un complesso turistico dotato di attrezzature di svago, ristoro e sport; la sua realizzazione può consentire di cedere al Comune, attraverso l'applicazione dello strumento della perequazione, l'area prospiciente la via del mare destinata a spazio pubblico. L'area limitrofa di via del cacciatore può consentire di qualificare il rapporto tra l'abitato di Porto d'Ascoli e la Riserva della Sentina, attraverso un tracciato su cui si collocano spazi verdi, piazze, attrezzature turistiche ricettive, residenze ed attività commerciali. Anche l'area situata ad ovest del tracciato della ferrovia per Ascoli Piceno entra a far parte di tale sistema di riqualificazione: essa può offrire al quartiere limitrofo ed alla scuola esistente una dotazione di attrezzature sportive, di aree verdi, di piazze, di parcheggi, di attrezzature ricettive organizzate in modo da garantire caratteri di qualità a tali parti di città.

Il Sistema di riqualificazione del parco urbano dello sport, tra i torrenti Ragnola ed Acquachiara, costituisce un ampio polmone di verde nel cuore della città e comprende una consistente dotazione di attrezzature e servizi funzionali all'espletamento delle attività sportive.

Il progetto si inserisce in una scelta fondamentale del Piano, per cui le attrezzature per lo sport sono assunte

come elementi che caratterizzano con continuità la struttura urbana; spazi per l'espletamento di attività sportive organizzate sono presenti nelle aree limitrofe del campo di atletica e del Parco dell'Acquachiara ed in molte altre parti della città. Le scelte specifiche di progetto assicurano, attraverso la diretta visibilità dall'esterno e la rete continua dei percorsi pedonali/ciclabili, forti connessioni del Parco con i quartieri e le aree limitrofe.

L'area del lungomare centro, parco Europa ed ex tiro a segno, si presta particolarmente, per la presenza di pinete, campi sportivi, edificio ex-Gil e relativo parco, area ex-tiro a segno, ad ospitare servizi ed attrezzature per il turismo, capaci di qualificare la fascia costiera. L'ampio spazio, oggi separato dal mare dal tracciato viario a doppia corsia di marcia con forte flusso di traffico, verrà messo a contatto diretto con il mare, per una dimensione di circa 700 di fronte mare ed una profondità di circa 200 m. Esso risulta idoneo ad ospitare attrezzature culturali, dello spettacolo e sportive di forte attrattiva. Possono trovare spazio in tale area, così come in altre ai margini del tessuto residenziale (aree retrostanti la Sentina, area del porto), attrezzature ludiche destinate, in particolare, ad attrarre la presenza di giovani, che non trovano attualmente un'offerta significativa.

Il sistema dell'Albula, attualmente uno dei luoghi più degradati della città, specie nel tratto che va dalla foce all'incrocio con la Ss 16 e la zone dell'Ospedale, può essere fortemente riqualificato, per costituire un elemento urbano di notevole interesse e stabilire relazioni con il tracciato urbano esistente, che connette il faro e l'esedra al nucleo abitato storico di San Benedetto.

Il ripristino dell'alveo, attraverso la canalizzazione del corso d'acqua, la realizzazione di vasche di trascinamento, di zone a prato, di pendii ricoperti di erba, di percorsi pedonali e ciclabili, di scale, rampe e spazi aggiuntivi di parcheggio, è in grado di qualificare fortemente la forma e funzionalità dei luoghi, senza ridurre la sezione di portata delle acque dell'alveo stesso. A garanzia della efficacia di tale progetto sono previsti interventi nel tratto di torrente a monte della Ss 16, al fine di assicurare la regolarità del flusso delle acque nei diversi periodi dell'anno.

Il Sistema delle piazze del centro urbano di San Benedetto, attualmente utilizzate prevalentemente come parcheggio, si presta a diventare una successione di luoghi urbani di notevole qualità, attraverso interventi che assegnano riconoscibilità ai due ampi spazi esistenti (piazza san Giovanni Battista e piazza Garibaldi), ritrovano la connessione con la Ss 16 e garantiscono la continuità di un percorso pedonale attrezzato, sul quale si attestano edifici per il commercio, i servizi, la residenza, rinnovando e riqualificando il fronte del tessuto urbano sulla strada esistente.

Il sistema del porto ospita un complesso di attività (commerciali, pescherecce, turistiche, cantieristiche), che devono riuscire a coesistere, rafforzando la qualità che questo luogo urbano ha assunto con le trasformazioni avvenute nel corso dell'ultimo secolo. Le opportunità di riorganizzazione e riqualificazione sono condizionate dal ruolo assegnato al porto di San Benedetto dalle Autorità competenti nel quadro degli strumenti di programmazione. Sono state avviate progettazioni specifiche (Piano del porto, elaborazioni preliminari per la Stu), nell'ipotesi che sia necessario cogliere tutte le potenzialità attraverso Norme d'uso e di progetto che regolino in modo specifico compatibilità e modalità di coesistenza delle diverse funzioni.

SOGGETTO CHE PRESENTA IL CASO IN MOSTRA

Comune di San Benedetto del Tronto

IL CASO

Piano regolatore generale di S. Benedetto del Tronto

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO

Città/territorio storico

A QUALE TEMA DELLA 5 RUN SI RIFERISCE PREVALENTEMENTE

Piani urbanistici

RIFERIMENTI

<http://www.comune.san-benedetto-del-tronto.ap.it>